MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto Comprensivo CLAUDIO ABBADO
Via Monte Zebio, 35 - 00195 Roma
Tel. 06/3725859 - fax 06/3741217
e-mail RMIC8GW005@istruzione.it pec RMIC8GW005@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 97712900584 Cod.Mecc: RMIC8GW005

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio Docenti Unitario in data 14.12.2022 e dal Consiglio d'Istituto in data 20.12.2022

INDICE

Art. 1 - Introduzione

Art. 2 - Normativa di riferimento

Art. 3 - Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo
- Le politiche di intervento del Ministero dell'Istruzione
- Prevenzione: le azioni della comunità scolastica

I ruoli:

- *Il Dirigente scolastico*
- *Il Referente d'Istituto per Bullismo e Cyberbullismo*
- *Il Collegio dei Docenti*
- *Il Consiglio di classe*
- *Il Docente*
- *I Genitori*
- *Gli Alunni*

- Contrasto: procedure di intervento

A scuola

- Con la vittima
- Con il bullo
- Con la classe

Oltre la scuola

- I Servizi Sociali
- L'Autorità giudiziaria

Allegato 1 Regole per navigare sicuri e non incappare in brutte sorprese – sezione dedicata agli alunni
Allegato 2 Indicazioni per la navigazione sicura e consapevole dei minori su internet – Sezione dedicata ai genitori

Art.1

INTRODUZIONE

Il bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o da un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi, inviati tramite smartphone o pubblicati su siti web tramite internet. Il bullismo può quindi diventare oggi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	**CYBERBULLISMO**
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri “amici” anonimi, in modo che la vittima non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo possono essere raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa – scuola o scuola – casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24h su 24h.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Il bisogno del bullo è di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al “profilo utente” creato.

Art. 2

Normativa di riferimento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- *dagli artt. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana;*

- *dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
- *dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";*
- *dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy, con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- *dalla direttiva MIUR n.1455/06;*
- *dal D.P.R. 249/98 e 235/07 recante"Statuto delle studentesse e degli studenti";*
- *dalle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" MIUR aprile 2015;*
- *dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;*
- *dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.*
- *dalla Legge n.71/2017*

Art. 3

Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

Il Ministero dell'Istruzione è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole anche varie risorse per contrastare questo fenomeno.
L'Istituto Comprensivo Statale Claudio Abbado per contrastare il bullismo/cyberbullismo, sentiti gli organi collegiali competenti, ha stabilito un approccio su due livelli :

1. Programmazione di attività volte a prevenire il fenomeno
2. Definizione di procedure di intervento

- Le politiche di intervento del Ministero dell'Istruzione

- Attivazione della casella di posta *bullismo@istruzione.it* per segnalare casi di bullismo;
- Creazione del *Safer Internet Center* per l'Italia

Il Ministero dell'Istruzione, a partire dal 2012, ha aderito al programma comunitario "Safer Internet", istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con decisione n.1351/2008/CE. Il programma prevede:

- la definizione di azioni per la promozione consapevole di Internet fra i più giovani;
- Il finanziamento di interventi a livello europeo e nazionale attraverso la creazione di poli di riferimento nazionali sul tema: "Safer Internet Center" - Centri Nazionali per la sicurezza in rete.

In Italia, dal 2012 al 2014 è stato realizzato il progetto "Generazioni Connesse"

www.generazioniconnesse.it

- ***Advisory Board*** Costituzione di un "Tavolo interministeriale permanente", allargato ad alcune istituzioni pubbliche, alle principali imprese private dell'ICT e ai più diffusi social Network.
- ***Safer Internet Day*** In questa giornata, tutte le scuole, di ogni ordine e grado, sono invitate ad organizzare eventi e/o attività di formazione e informazione destinate agli alunni e alle famiglie, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della rete.

- Prevenzione: le azioni della comunità scolastica

L'Istituto Comprensivo Statale Claudio Abbado si impegna ad attivare processi formativi e progetti volti a:

- favorire un miglioramento del clima relazionale in classe;
- trasmettere valori quali il rispetto, il sentimento empatico, la generosità, il coraggio, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- insegnare le regole basi della *netiquette*, ossia del buon comportamento in rete, con particolare attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che si inviano.

I ruoli:

Il Dirigente Scolastico

- Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un Referente del bullismo e cyberbullimo
- Coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e cyber bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area informatica, attivando momenti di informazione e di formazione sull'utilizzo sicuro di internet a scuola
- Attiva e favorisce la discussione e il confronto all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento

Il Referente d'Istituto per Bullismo e Cyberbullismo

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber bullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e personale scolastico
- Coordina le attività di prevenzione e di informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali Servizi sociali e sanitari, aziende private che operano nel sociale, forze di Polizia etc., per realizzare progetti di prevenzione
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi etc. e sensibilizza la comunità scolastica alla giornata mondiale della Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day" (7 febbraio), con opportune iniziative

Il Collegio Docenti

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuola in rete, per la prevenzione del fenomeno
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed educativo
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyber bullismo nel territori, in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni dei diversi ordini di scuola, promuovendo l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole

Il Consiglio di Classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative, finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

Il Docente

- Consapevole che la prevenzione è la via migliore per contrastare episodi di cyber/bullismo intraprende azioni di riflessione e problematizzazione delle dinamiche relazionali del gruppo classe congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, con piena consapevolezza del ruolo svolto dall'istruzione sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet

- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e collaborativo, prevedendo spazi di riflessione sulle dinamiche inter-relazionali che si realizzano adeguati all'età degli alunni

- Consapevole della rilevanza etica e civile del proprio ruolo, si astiene dall'avere contatti, tramite i social network, con tutti gli alunni dell'Istituto; tali contatti sono consentiti solo in circostanze particolari (visite e viaggi d'istruzione) e solo se finalizzati all'adempimento dell'obbligo di vigilanza sugli alunni

I Genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, realizzate dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli: vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei bambini e dei ragazzi, riservando particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti – es.: i genitori dovrebbero allertarsi se il/la proprio/a figlio/a, dopo l'uso di internet o la consultazione del proprio cellulare, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura

- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità

- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio

Gli Alunni

- Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità strettamente didattiche, previa autorizzazione del docente

- Si astengono dal divulgare il materiale video o audio acquisito all'interno dell'Istituto: tale materiale è utilizzabile esclusivamente per fini personali di studio o di documentazione, e comunque nel pieno rispetto del diritto alla riservatezza delle persone coinvolte

– Contrasto: procedure di intervento

A Scuola

Prima di dare avvio a qualsiasi intervento sugli alunni, gli insegnanti di classe si confrontano, raccolgono elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con gli interessati, interfacciandosi con lo psicologo scolastico e informando tempestivamente il Dirigente Scolastico. Una volta definita con sicurezza la situazione nel Consiglio di Classe/Team docenti e appurato che l'episodio si configura come bullismo o cyberbullismo, è previsto questo percorso di intervento:

- con la vittima**:**

- colloquio personale con l'alunno da parte del docente informato dei fatti, alla presenza del Coordinatore di classe e del Dirigente scolastico;
- convocazione della famiglia della vittima, alla presenza del Dirigente Scolastico: esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e/o previste, eventuale indirizzo allo sportello psicologico dell'Istituto;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione e l'integrazione.

- con il bullo o cyberbullo:

- colloquio personale con l'alunno, da parte del docente informato dei fatti, alla presenza del Coordinatore di classe e del Dirigente Scolastico: analisi dei suoi atteggiamenti e informazione in merito alle sanzioni

previste in caso di reiterazione dei comportamenti negativi ;

- convocazione della famiglia, alla presenza del Dirigente Scolastico: esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e di quelle previste, eventuale indirizzo alla Sportello psicologico dell'Istituto, informazioni sulle sanzioni previste;
- nel caso si tratti di alunno/a frequentante la Scuola Secondaria di primo grado, convocazione del Consiglio di disciplina per la comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dall'Istituto e deliberate dal Consiglio di classe.

- con la classe:

- ai cosiddetti "spettatori passivi" sono comminate sanzioni adeguate e vengono sollecitati a modificare il proprio comportamento
- discussione in classe sull'accaduto, nel caso in cui lo si ritenga opportuno o necessario, e comunque sempre nel rispetto del diritto alla riservatezza della vittima
- colloqui con gli alunni, affinché emergano eventuali atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione o di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo o del cyberbullo
- stigmatizzazione e ridimensionamento degli atteggiamenti negativi del bullo o del cyberbullo (forme di prevaricazione, insulti verbali, ricorso alla violenza fisica, esibizione della prepotenza, ricorso all'anonimato per insultare o dileggiare altre persone)
- il Coordinatore di classe, o il docente prevalente, informa e coinvolge il Referente d'Istituto su bullismo e cyber bullismo, in qualsiasi fase dell'intervento

Il Referente d'Istituto è tenuto a compilare un *diario di bordo* per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti o agli atti di bullismo e cyber bullismo, e di come sono stati gestiti.

<u>Oltre la scuola</u>

I Servizi sociali:

- il Dirigente scolastico, qualora rilevi una situazione problematica dal punto di vista psicologico e socio-educativo, convoca i genitori e li informa in merito ai Servizi territoriali cui possono rivolgersi e, eventualmente, della segnalazione che si intende effettuare agli stessi Servizi.

L'Autorità giudiziaria:

- I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (operatori scolastici, personale docente e ATA) hanno l'obbligo di denunciare all'Autorità giudiziaria la notizia di un reato perseguibile d'ufficio, di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio (art. 331 del Codice di procedura penale)
- La denuncia deve essere presentata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili urbani)
- Se l'autore di episodi di bullismo e cyberbullismo a scuola è un ragazzo maggiorenne, la denuncia va presentata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente. Se, invece, il bullo non ha la maggiore età, andrà inoltrata alla Procura della Repubblica per minorenni. Se non ha ancora compiuto i 14 anni, l'aggressore deve essere, comunque, denunciato anche se non punibile: sarà il Tribunale dei Minori a valutare la sua posizione.
- Il Dirigente scolastico ha l'obbligo di denunciare senza ritardo all'autorità competente ogni episodio di bullismo e cyberbullismo a scuola, in forma scritta e diretta contro ignoti, a meno che le responsabilità dei bulli o dei cyberbulli siano evidenti.

Allegato 1 **REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE**

Sezione dedicata agli alunni

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nomi degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web.
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori.
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse, con caratteri numerici e di lettere intervallati fra loro.
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online.
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio.
6. Non usare un linguaggio offensivo e non inviare messaggi volgari online.
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto.
8. Quando usi i social, pensa, prima di taggare qualcuno; controlla i post in cui sei taggato, prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di virus, in quanto possono essere stratagemmi criminosi.
10. Sii prudente con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere; evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti.
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: sappi che ogni cosa che metti online è sicuramentedestinata a rimanere lì per sempre.
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente.
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale e anche di più: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare; non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri; cerca di essere leale e sincero; non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso; a tua volta, non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione.
16. Non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
17. Attenzione a quando scarichi qualcosa dalla rete: se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video etc.) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright, e può configurarsi come un reato.
18. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi sempre essere sicuro/a di sapere chi utilizzerà i tuoi dati, come e perché.

Allegato 2 **INDICAZIONI PER LA NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET**

Sezione dedicata ai genitori

INDIRIZZI SITI LINK	
https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/contenuti-inadatti/ https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/cyberbullismo--3/	Attivato dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre).
https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/cyberbullismo-consigli-per-i-genitori/index.html https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/navigazione-sicura-per-adolescenti-11-17anni-rischio-online-quando-fare-attenzione/index.html https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/navigazione-sicura-per-figli-piccoli-qualche-consiglio/index.html https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/navigazione-sicura-per-bambini-6-10-anni-rischio-online-quando-fare-attenzione/index.html https://www.commissariatodips.it/consigli/per-i-genitori/uso-sicuro-del-telefonino-di-tuo-figlio/index.html	La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione “Internet e Minori”, in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni e con le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell’uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti.